

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

SUPERQUARK

Se cercate informazioni scientifiche serie sui rischi per la salute legati al consumo di vino, birra e altri alcolici, dedicate pochi minuti alla visione di questo ottimo filmato <https://www.youtube.com/watch?v=jY8feWrXTiM&feature=share> .

Se invece vi volete fare quattro risate, leggete il prossimo articolo.

METEOWEB.EU

Salute: il vino protegge solo il cuore di chi fa sport

Bere un po' di vino fa bene al cuore, ma solo a quello di chi fa sport. Che sia bianco o rosso non conta. L'importante è che alla gioia del bicchiere si associ un'attività fisica regolare, almeno due volte a settimana. A lanciare il monito è uno studio presentato a Barcellona, durante il congresso della Società europea di cardiologia. Gli autori, Milos Taborsky e colleghi della Palacky University di Olomouc in Repubblica Ceca, hanno battezzato la loro ricerca 'In Vino Veritas' (IVV) e assicurano: dopo ordini e contrordini sui benefici cardiovascolari del vino, "questo è il primo trial randomizzato che confronta gli effetti del vino rosso e bianco sui marker dell'aterosclerosi, in persone a rischio cardiovascolare da lieve a moderato. **La conclusione è che un consumo moderato di vino", pari più o meno un quarto di litro al giorno, "protegge il cuore solo nelle persone che fanno esercizio fisico. Vino bianco e vino rosso producono gli stessi risultati"**. I 146 partecipanti al test sono stati suddivisi in due gruppi: per un anno, senza modificare la propria dieta, alcuni dovevano consumare vino rosso e gli altri vino bianco, della stessa annata e della stessa regione ceca. Sono stati quindi controllati gli effetti sui livelli di colesterolo buono Hdl (il cui aumento è ritenuto un indice di protezione cardiovascolare) e su vari parametri 'spia' di aterosclerosi, fra cui il colesterolo cattivo Ldl. **Nessun incremento di colesterolo Hdl è stato riscontrato nei due gruppi, tranne che nel sottogruppo degli sportivi:** "In chi beveva e faceva regolare esercizio fisico i livelli di Hdl sono cresciuti, mentre quelli di Ldl e il colesterolo totale si sono ridotti. Sia con il vino rosso che con il bianco. Il nostro studio -conclude Taborsky- indica un effetto combinato tra sport e vino, protettivo per il cuore". (*)

(*) Nota: facciamo un esperimento. Prendiamo 146 persone e le dividiamo in 2 gruppi.

Le 73 del GRUPPO A, per un anno, almeno un'ora al giorno tutti i giorni, si metteranno un dito nella narice destra del naso.

Le 73 del GRUPPO B, per un anno, almeno un'ora al giorno tutti i giorni, si metteranno un dito nella narice sinistra del naso.

A qualcuno di loro, da entrambi i gruppi, facciamo fare regolare attività fisica.

Al termine dell'osservazione riscontriamo che chi ha effettuato attività fisica ha conseguito benefici per il cuore, mentre chi si è limitato a mettersi le dita nel naso non ha ricavato alcun beneficio, indipendentemente dalla narice occupata.

Come trasmetteremo i risultati dell'indagine ai media?

Bravi, avete capito.

Scriveremo che **METTERSI LE DITA NEL NASO FA BENE AL CUORE**, l'importante è che alla gioia di questo comportamento si associ un'attività fisica regolare.

Questa "notizia" oggi era nella Home Page del sito ansa.it.

Se si scade a questi livelli di ridicolo, significa che, a fronte delle continue conferme sui rischi e danni del bere e delle continue smentite dei millantati benefici, "La casta del vino" non sa più che pesci pigliare per... darla a bere alla gente.

GENOVA.ERASUPERBA.IT

Rewind 2014: festa della birra a Sestri Ponente

Villa Rossi

Dal 28 al 30 agosto un evento che ha come obiettivo la raccolta fondi e promozione del volontariato organizzato dalla Croce Verde di Sestri Ponente (*)

Dal 28 al 30 agosto presso Villa Rossi di Sestri Ponente si tiene la manifestazione **Rewind 2014. Festa della birra**, un evento che ha come obiettivo la raccolta fondi e promozione del volontariato organizzato dalla Croce Verde di Sestri Ponente.

In programma musica, concerti e gastronomia.

Giovedì 28 agosto live di Mona Lisa Smile (cover pop rock and dance), venerdì 29 agosto Fandango, (tributo a Ligabue), sabato 30 agosto Tropico del Blasco (tributo a Vasco Rossi)

Gli stand gastronomici propongono primi piatti, salsiccia, galletto, braciole, pollo alla brace, hamburger, hot dog, panini con salsiccia, contorni e dolci.

Ingresso libero.

(*) Nota: la notizia è di una settimana fa, ma vale la pena di pubblicarla comunque.

Perché una Croce Verde che promuove la cultura che accosta divertimento ad alcol è un tale paradosso che non lo si può lasciar passare inosservato.

QUOTIDIANO DI PUGLIA

In discoteca con il bus, ma l'autista è ubriaco: denunciato

di Alessandro Cellini

GALLIPOLI - Non c'è modo migliore per andare in discoteca che usufruire di un servizio di bus-navetta, avranno pensato i tanti turisti ancora presenti sulla costa ionica. Non potevano immaginare, però, che proprio la persona che aveva la responsabilità di riportarli a casa sani e salvi non era decisamente in grado di guidare un pullman. **Se ne sono accorti quando poteva essere troppo tardi, dopo un incidente** - per fortuna senza conseguenze - con un'altra auto: il conducente del bus si era messo alla guida dopo aver assunto alcol e droga.

Si sente anche questo nell'estate dello sballo a Gallipoli e dintorni. Non sono bastati i frequenti sequestri ad opera delle forze dell'ordine nelle ultime settimane: la stagione ha offerto un'ultima novità. A certificare lo stato di alterazione in cui si trovava l'uomo sono stati i carabinieri della compagnia di Gallipoli. G.C. - queste le sue iniziali - residente a Gallipoli, è stato trovato con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,01 grammi per litro. Praticamente il doppio del consentito: la legge consente un limite dello 0,5 g/l.

Non solo: oltre ad aver alzato troppo il gomito nel corso della serata, l'autista è stato trovato positivo anche al test che permette di verificare la presenza di droga nell'organismo. Cocaina, per la precisione. Insomma, un cocktail micidiale che avrebbe potuto trasformare un normale sabato sera in un dramma per tanti turisti.

Che qualcosa non andasse per il verso giusto gli occupanti del bus - che espletava il servizio navetta tra gli alberghi, case vacanza e discoteche della zona - lo hanno capito quando il pullman è rimasto coinvolto in un tamponamento. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito: né gli occupanti dell'auto né i passeggeri della navetta. La zona, però, è stata necessariamente raggiunta dai carabinieri. I controlli, in casi come questo, sono di rito. E nessuno si aspettava di trovare il conducente del bus in quelle condizioni. Dopo gli accertamenti medici di rito, l'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, e la patente gli è stata ritirata. I passeggeri, dopo aver tirato un sospiro di sollievo, hanno dovuto trovare un altro modo per rientrare in albergo. Con la consapevolezza di aver corso un rischio non da poco.

Il controllo dei carabinieri rientra nell'ambito del rafforzamento del servizio di pattugliamento lungo il litorale ionico in occasione della stagione estiva. Attività a cui hanno partecipato pattuglie del Nucleo operativo e radiomobile, militari della tenenza di Copertino e delle stazioni dipendenti, nonché pattuglie dei rinforzi dell'XI Battaglione Puglia, per un totale di 16 uomini e 8 automezzi.

LA NUOVA FERRARA

In auto ubriaco con il figlio di due anni

L'uomo aveva un tasso alcolemico tre volte il consentito. Ha reagito colpendo un poliziotto con una mazza da golf e prendendo a testate un altro agente.

Ora è in carcere in attesa della convalida

FERRARA. Procedeva a zig-zag lungo viale Po al volante di una Renault Scenic con a bordo, oltre alla moglie e un paio di amici, anche il figlio di due anni. La macchina non è passata inosservata a una Volante di polizia impegnata in un servizio di controllo all'1.30 di ieri notte e quando il conducente è stato portato negli uffici della Stradale per il test dell'etilometro, i sospetti hanno trovato conferma. Il conducente, un moldavo di 28 anni, aveva un tasso alcolemico tre volte superiore il limite consentito, 1,50 grammi ogni litro di sangue. **Un valore che comporta il sequestro della vettura. Ed è stato appunto questo provvedimento, comunicato negli uffici della questura, a far uscire dai gangheri il giovane. Invitato a prendere i suoi effetti personali dall'auto, ha estratto dal baule una mazza da golf "ferro 9" e ha cercato di colpire in testa uno dei poliziotti, che ha parato il colpo con un braccio. Un secondo agente intervenuto in difesa**

del collega si è invece preso una testata. L'uomo, rinchiuso in camera di sicurezza, ha poi divelto una piastra dal muro. Per lui è scattato l'arresto per lesioni aggravate dalla resistenza, danneggiamento aggravato ed è inoltre finito nei guai per guida in stato di ebbrezza. Ora si trova nel carcere dell'Arginone in attesa della convalida dell'arresto.

IL FATTO QUOTIDIANO

Alcol senza limiti e risse frequenti: da Nord a Sud provvedimenti sul "turismo molesto" Da Santa Margherita Ligure a Pozzallo, da Gallipoli all'Isola d'Elba: dopo un agosto di proteste, si moltiplicano le iniziative di residenti e amministratori comunali per combattere il fenomeno delle vacanze da sballo per minori. E i dati dicono che gli italiani ormai bevono quasi esclusivamente nel fine settimana, ma a livelli del Nord Europa

di Giulia Zaccariello

Il bollettino dell'estate ad alto tasso alcolico risparmia ben poche località turistiche. Colpa dei vacanzieri molesti, quelli che insieme ai soldi portano anche un sacco di guai, risse e incidenti di ogni tipo. Ma soprattutto dell'abuso di alcol, che inaffia le notti da nord a sud. Nella serata di Ferragosto, a Santa Margherita Ligure, i carabinieri hanno sparato alcuni colpi in aria per disperdere la folla, che si era radunata intorno a un litigio tra alcuni ragazzi ubriachi. Una vera e propria maxirissa, che ha coinvolto circa 200 persone, ed è finita con tre ragazzi arrestati, tre vigili urbani e quattro carabinieri feriti con prognosi fino a 25 giorni. Nella stessa notte il centralino del 118 di Gallipoli, in Puglia, è impazzito. Un numero record di oltre 100 segnalazioni in poche ore, tutte per disordini legate alla movida. Nemmeno tre giorni dopo, a Pozzallo, in provincia di Ragusa, un trentenne ubriaco è stato arrestato per aver cercato di aggredire una ragazza, e per aver semidistrutto un'ambulanza in servizio durante una sagra del pesce.

Da Nord a Sud: risse, vandalismo e lavoro extra per le forze dell'ordine

In Romagna, patria del divertimento di massa, ogni domenica mattina non si contano i danni delle serate a base di alcol e droghe. Un esempio: alla fine della Notte Rosa, a Marina di Ravenna, un 30enne ha sfondato con la testa il finestrino di un'auto parcheggiata. Alcuni episodi, poi, sfiorano la tragedia. Come all'Isola d'Elba, dove un ragazzo di 20 anni, risultato poi positivo all'alcol e alla cannabis, ha rischiato di travolgere degli agenti fermi a un posto di blocco, prima di andarsi a schiantare contro le auto parcheggiate e perdere un dito nell'incidente. Altri casi invece si avvicinano più alla farsa. A Venezia, dopo qualche drink, un kosovaro si è improvvisato comandante di un vaporetto, mentre a Bari un turista ubriaco si è ritrovato nel bel mezzo della notte chiuso fuori dalla sua roulotte, completamente nudo.

Le contromisure: dalla repressione alla sensibilizzazione, tutti contro lo sballo

Fioccano proteste e scattano contromisure. Esasperati dai tafferugli, furibondi per le auto danneggiate, le strade invase dai rifiuti e i giardini usati come bagni pubblici, a Gallipoli 300 residenti si sono uniti in un comitato contro le notti brave dei turisti. Quest'anno, per la prima volta, il gruppo ha deciso organizzare una manifestazione pubblica in consiglio comunale. Dito puntato sull'amministrazione, accusata di essere troppo accondiscendente con gli ospiti maleducati. Ma quello pugliese non è l'unico focolaio di malcontento. Per questo, diversi comuni corrono ai ripari a suon di ordinanze stile "tolleranza zero", protocolli e campagne informative. Il sindaco di Santa Margherita Ligure, Paolo Donadoni, ha vietato la circolazione nei luoghi pubblici con bottiglie e lattine di alcolici in mano. Obiettivo: contrastare e prevenire il vandalismo dei baby teppisti. Poco distante, a Viareggio, i titolari dei locali hanno sottoscritto un codice di autoregolamentazione che prevede di alzare a 3 euro il prezzo degli shottini, così da scoraggiare l'abuso tra i giovanissimi. A Olbia invece è partita una campagna informativa per sensibilizzare sui rischi della guida in stato di ebbrezza, mentre in Prefettura a Rimini è stato da poco firmato un protocollo che impegna i proprietari delle discoteche a rispettare alcune regole, prima tra tutte il divieto di vendere alcol ai ragazzi più piccoli di 18 anni.

I dati: gli italiani bevono meno, ma durante il fine settimana il consumo aumenta a dismisura

Difficile dire ora se i provvedimenti saranno efficaci e se serviranno a mettere un freno alle notti selvagge. Di sicuro, però, c'è il fatto che negli ultimi anni gli italiani hanno cambiato il loro rapporto con la bottiglia. A dirlo sono i numeri. Secondo l'Istat, dal 2003 è calata la percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche, passando dal 31% al 22%, ma allo stesso tempo è salita quella di chi beve occasionalmente (dal 38% al 41%) e di chi si concede uno o più bicchieri fuori pasto. "Prima avevamo un consumo legato ai contesti conviviali, si beveva a cena e in famiglia" spiega la direttrice del Sert di Rimini, Daniela Casalboni. "Oggi invece ci stiamo avvicinando a modelli di consumo analoghi a quelli del Nord Europa, ossia si beve nel fine settimana e in grandi quantità". Una tendenza che coinvolge anche i liceali. "Nel 2013 circa il 10% dei minori, dagli 11 ai

15 anni, ha avuto un fenomeno di binge drinking. Significa che ha bevuto 4 o 5 unità alcoliche nel corso di una serata. Il massimo del consumo di alcol si ha poi tra i 16 e i 24 anni. In questo caso la percentuale di binge drinking si alza al 20%". E in estate la situazione peggiora. Secondo una ricerca del Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, quasi il 20% degli italiani dichiara di bere di più sotto l'ombrellone, mentre un altro 9% ammette di non avere freni in vacanza e di fare un consumo di alcol notevolmente maggiore del solito.

Cosa succede con un drink di troppo. Vodka dopo vodka, drink dopo drink, il nostro cervello va in tilt, e non riesce più ad avere capacità di critica e senso della misura. Lo spiega Riccardo Gatti, medico, psichiatra e responsabile del dipartimento dipendenze patologiche dall'Asl di Milano. "L'alcol in grandi quantità altera i normali meccanismi del cervello, le funzioni grazie alle quali costruiamo il nostro equilibrio. Per questo perdiamo ogni misura e ci abbandoniamo a comportamenti immotivati". Gli effetti sono imprevedibili, dipendono da persona a persona, e dal contesto in cui ci si trova. "La nuova generazione, quella dei nativi digitali, cerca una strada facile, veloce e low cost per ottenere l'alterazione mentale. Per questo sceglie l'alcol: è a basso costo, ha effetto immediato e non implica un cambiamento dello stile di vita. Se poi all'alcol si uniscono le droghe si rischia il disastro".

CORRIERE DEL VENETO

Bitonci: «Alcol consumato solo nei bar»

I divieti del sindaco di Padova. Stop alla vendita di bevande alcoliche a chi ha meno di 18 anni. Si beve solo nei locali con licenza. Multe salate per chi trasgredisce

PADOVA - «Sono in arrivo due ordinanze contro l'uso di alcol da parte di minori e il degrado. La prima riguarda il divieto di vendita di bevande alcoliche a minori di anni 18, anche a bassa gradazione - ha dichiarato Massimo Bitonci, sindaco di Padova - Questo provvedimento ha un unico obiettivo: tutelare la salute dei nostri ragazzi. Il divieto vale per chioschi ambulanti, bar, ristoranti e ogni genere di attività commerciale, supermercati compresi ed **amplia la normativa nazionale, con ulteriori pene anche pecuniarie. Saranno sanzionati anche i maggiorenni che, in pubblico, cedano a minorenni bevande alcoliche dopo averle acquistate.** Il comportamento dei minori sarà invece segnalato ai genitori - ha chiarito Bitonci -.

La seconda vieta il consumo di bevande alcoliche al di fuori dei plateatici e dalle immediate pertinenze di bar, ristoranti e locali con licenza di somministrazione - ha spiegato - Questo provvedimento intende tutelare il decoro, favorire nei clienti un consumo responsabile e stanziale e migliorare la qualità della vita dei padovani e dei turisti. Ai trasgressori saranno sequestrate le bevande alcoliche e verrà applicata una sanzione pecuniaria, con pene speciali per i recidivi - ha concluso - Chiedo alle associazioni di categoria di essere le prime garanti del rispetto della norma, che non intende in alcun modo penalizzare i commercianti, ma piuttosto tutelarli dall'abusivismo. **Il messaggio deve essere chiaro: a Padova si beve nei bar**, per la sicurezza di tutti e per rispetto degli esercenti che pagano le tasse. Basta bivacchi agli angoli delle piazze con casse di birra o superalcolici - ha specificato - Non è prevista alcuna limitazione all'asporto di bevande alcoliche per il consumo domestico".

IL RESTO DEL CARLINO

«L'ordinanza anti-alcol? E' un provvedimento inutile che ci danneggia»

I titolari dei bar protestano per il divieto prima dei match al Rugby e allo stadio

di Velentina Vaccari

Imola, 1 settembre 2014 -Non tutti i locali interessati sono al corrente dell'ordinanza anti-alcol del Comune. Tuttavia, se non la rispettano rischiano una sanzione dai 25 ai 500 euro. Il provvedimento vieta la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche e la somministrazione di bevande in lattine o contenitori di vetro a ridosso delle partite di calcio e basket a Imola. A essere coinvolti, tutti gli esercizi commerciali che si trovano nel raggio di 400 metri dallo stadio 'Romeo Galli' e dal PalaRuggi. Molti dei gestori informati sembrano rassegnati. «Non sono per niente d'accordo, ma ormai è così tutti gli anni - racconta Giorgia Vignoli, titolare del bar e circolo tennis Cacciari, vicinissimo al campo sportivo - . Ovviamente c'è un forte calo delle vendite in occasione delle partite. Tra l'altro qui vicino c'è il supermercato 'Famila' che, non essendo coinvolto dall'ordinanza, può vendere alcolici».

Chiamato in causa, il responsabile risponde così: «È vero, qui non ci sono divieti, ma non abbiamo un picco delle vendite quando si svolgono gli incontri sportivi». L'ordinanza, valida da due ore prima delle partite a due ore dopo il fischio finale, rappresenta un disagio per il 'Rez Cafè' di viale Dante: «Non capisco il senso di questo provvedimento - dichiara il gestore Simone Ricci Petitoni - . A Imola non abbiamo squadre d'élite da attirare un parterre di tifoserie violente o pericolose. Certo che mi danneggia questa decisione, soprattutto perché se si presenta un cliente abituale per

chiedere una birra o un aperitivo non posso accontentarlo». Un duro colpo per un locale aperto sette giorni su sette, fino a mezzanotte inoltrata.

Chi non si lamenta, invece, è Riccardo Landini titolare del bar 'Lando' in viale Pacinotti, ma solo perché chiuso negli orari interessanti: «L'ordinanza non rappresenta un danno, infatti ho scelto di non aprire il sabato e la domenica pomeriggio. Ma se non fosse così...». E allarga le braccia. «È una decisione inutile, non ha senso - continua -. Anche se ci fossero delle tifoserie pericolose (e non ci sono), il problema si eviterebbe facendo più controlli».

Il gestore di un bar pizzeria nelle vicinanze già lo scorso anno fece recapitare una lettera di protesta in Comune: «Sto aspettando ancora una risposta — dice —. La domenica vengono molti clienti abituali per l'asporto, per cui questo provvedimento mi danneggia. Oltretutto, le partite non mi portano nessun introito». Diverso per il bar 'Renzo': «**Nessun problema, i tifosi dell'Imolese passano da qui, prendono un caffè e vanno a vedere la partita**» fa sapere il titolare Federico Boschi.

IL CORRIERE DI ROMA

Fiumicino, arrestato un 41enne per l'omicidio del casolare.

I colpi mortali dopo una lite causata dall'alcol

L'uomo, un pregiudicato, è stato fermato dopo tre giorni di indagini dei militari di Ostia

Un romeno di 41 anni è stato arrestato dai carabinieri per l'omicidio di un connazionale, trovato morto la sera del 28 agosto in un casolare abbandonato di Parco Leonardo a Fiumicino, vicino Roma. L'uomo, un pregiudicato, è stato fermato dopo tre giorni di indagini dei militari di Ostia. A quanto ricostruito, **durante una lite causata dall'alcol e da qualche parola di troppo, l'aggressore ha picchiato e preso a bastonate la vittima per circa un'ora fino a ridurlo senza vita.** A quanto ricostruito dai carabinieri di Ostia, la lite tra l'arrestato e la vittima è avvenuta la notte precedente al ritrovamento del cadavere, all'interno della casa cantoniera abbandonata dove si erano riuniti vari connazionali. L'omicida, più grosso di costituzione e considerato il capo per i suoi trascorsi violenti, **ha avuto la meglio infierendo sul corpo del connazionale per circa un'ora con botte e bastonate fino a ridurlo senza vita. Invece di chiamare i soccorsi, i presenti avrebbero continuato a bere.** Solo qualche ora più tardi uno di loro, in un attimo di sobrietà, ha dato l'allarme ai carabinieri di zona. All'arrivo dei militari nel casolare si erano già dileguati tutti. Grazie a mirati servizi d'osservazione e accurate indagini, il 41enne romeno è stato rintracciato ieri mattina a Roma e arrestato dai carabinieri. Aveva il volto ancora segnato dalle recenti lesioni. Sempre nella Capitale sono stati rintracciati alcuni connazionali che hanno assistito alla lite sfociata nell'omicidio.

REPUBBLICA.IT Bologna

Ubbriaco, accoltella un coetaneo a Ravenna

L'aggressore è un 21enne bolognese, rintracciato dagli agenti

Un 21enne di Bologna, **ubriaco**, ha aggredito e accoltellato un coetaneo al volto e al collo nel piazzale della stazione di Ravenna, la notte scorsa. La vittima, arrivata in treno a Ravenna pochi istanti prima in compagnia di 3 amici, ha raccontato agli agenti delle Volanti di essere stato aggredito senza alcun motivo da un giovane che si è dato alla fuga.

L'aggressore è stato bloccato poco dopo, con gli abiti sporchi di sangue: ha precedenti per violenza contro la persona. Per lui è scattato l'arresto con l'accusa di lesioni personali. Questa mattina il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari nella sua città, in attesa del processo che si terrà a Ravenna il prossimo 5 settembre.

IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA

Ubbriaco si scaglia contro moglie e figlia

Poi aggredisce anche i carabinieri, arrestato

E' accaduto in provincia di Cosenza, dove l'uomo ha minacciato di morte i componenti della sua famiglia, quindi ha colpito anche i carabinieri che erano intervenuti sul posto. Si tratta del secondo caso in pochi mesi

SAN FILI (CS) - Minaccia di morte moglie e figlia, poi oppone resistenza pure ai carabinieri aggredendoli. Adriano Lo Feudo, disoccupato di 43 anni residente a San Fili, è stato arrestato dai militari della Compagnia di Rende dopo l'episodio verificatosi nella sua abitazione, al suo rientro, la scorsa notte.

L'uomo era tornato ubriaco e aveva minacciato moglie e figlia. Quando sono arrivati i carabinieri ha reagito violentemente, fino a mandarli in ospedale. Le contusioni riportate dai militari sono state

ritenute guaribili in tre giorni. Già lo scorso mese di maggio, la moglie lo aveva denunciato alla stazione di San Fili perché **anche in quella occasione, dopo essere rientrato ubriaco**, l'aveva minacciata.

RIETI LIFE

ANZIANO UBRIACO PROVOCA INCIDENTE: TASSO QUATTRO VOLTE SUPERIORE AL CONSENTITO

Continuano i controlli sulla circolazione stradale nei fine settimana. Stavolta però, l'incidente ci è scappato, fortunatamente senza conseguenze fisiche per le persone coinvolte. I carabinieri della stazione di Amatrice, intervenuti su un sinistro stradale, non ci hanno messo molto a capire che uno dei conducenti era in uno stato psico-fisico alquanto alterato. Subito è scattato l'accertamento alcolemico per il sessantottenne C.G. del luogo e l'esito è stato che la sua concentrazione alcoolemica è risultata gr/l 2.11 (ben quattro volte superiore a quanto consentito dalla legge). Per l'anziano, oltre alla denuncia alla procura di Rieti, è scattato immediato il ritiro della patente mentre l'autovettura è stata sequestrata per la successiva confisca. *(da comunicato dei Carabinieri di Rieti)*

CORRIERE SALENTINO

Ubricato rifiuta i soccorsi, poi cade e muore

LECCE – Soccorso ieri sera da un'ambulanza del 118 per via del suo stato di ebbrezza, aveva rifiutato le cure mediche. Ma poche ore dopo, la tragedia: dopo aver perso l'equilibrio, ha urtato la testa sul terreno ed è spirato.

La tragedia è avvenuta nella notte nella centralissima piazza Mazzini, angolo via Nazario Sauro, a Lecce, dove un 64enne leccese senz'atletica, Sergio De Vergori, è stato ritrovato cadavere da passanti e carabinieri.

Come ricostruito dai militari, l'uomo era stato già soccorso intorno alle 20.30 di ieri sera, quando un assistente lo aveva notato con gli indumenti intrisi di sangue, a causa di un taglio al sopracciglio. Soccorso da un'ambulanza del 118, il 64enne aveva riferito di essere caduto accidentalmente ed i medici, constatate le sue non buone condizioni di salute, lo avevano invitato al ricovero in ospedale. Ma lui aveva rifiutato.

Un paio d'ore più tardi, intorno alle 22.40, l'uomo è stato nuovamente soccorso nei pressi dell'Istituto Costa, dove aveva accusato un malore. Anche in questa circostanza, però, De Vergori avrebbe rifiutato il ricovero.

La tragedia intorno all'1, quando alcuni passanti lo hanno visto accasciato in piazza Mazzini: ma questa volta i medici ne hanno potuto soltanto constatare il decesso. Il 64enne presentava, oltre al precedente taglio al sopracciglio, anche una ferita nella regione occipitale, probabilmente causata da una successiva caduta.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale e gli specialisti della Scientifica, che hanno eseguito una serie di rilievi, per chiarire le cause della morte del clochard. Dai primi accertamenti, pare che – appunto – sia morto per cause naturali, dopo avere urtato violentemente la testa dopo la caduta. Per fugare i dubbi e chiarire le cause della morte, il pm di turno ha disposto il sequestro della documentazione medica del 118 e l'esame autoptico, che sarà eseguito dal medico legale nelle prossime ore.